



Credito

Via delle Botteghe Oscure, 54 00186 Roma

uglcredito@uglcredito.it

www.uglcredito.com

☎ 06322482215



Fase 2: guardare avanti

Con il probabile avvio della cd. Fase 2 nella gestione dell'emergenza Corona Virus possiamo finalmente, come lavoratori e come cittadini, guardare all'immediato futuro con una maggiore serenità rispetto al lungo periodo di quarantena e sospensione delle libertà personali sin qui vissuto, unita ad un forte senso di liberazione per la conclusione, seppure parziale, della costrizione che ha caratterizzato questi ultimi tre mesi.

Ma saremmo certamente in errore se pensassimo che tutti i problemi che hanno caratterizzato questa nostra ultima fase di vita si esauriscano in un sol colpo, come cancellati dal riprendere di (quasi) tutte le forme di libertà individuale. A maggior ragione per la ripresa dell'attività lavorativa, auspicabile sotto molti punti di vista perché fondamentale in un percorso di progressivo ritorno alla normalità ma purtroppo incastrata in una serie di altre situazioni di vita che stenteranno a riprendere il loro corso normale.

Vogliamo dirlo con molta forza. Il ritorno al lavoro senza il contemporaneo riavvio delle attività d'istruzione scolastica, soprattutto nel ciclo dell'infanzia, risolverà certo alcuni problemi di efficienza aziendale ma continuerà a pesare fortemente sulla vita di tutti i lavoratori che, concretamente, non hanno alcuna possibilità di avvalersi di forme di welfare familiare o esterno al proprio nucleo, per l'assistenza dei propri figli.

A ciò si aggiungano le necessità di assistenza ai propri congiunti in situazione di mancanza di auto sufficienza o per i portatori di handicap, situazione che interessa un rilevante numero di colleghi che incontrerebbero ancora maggiori difficoltà soprattutto in termini di continuità dell'assistenza quotidiana, tenuto anche conto delle perduranti, ma destinate ad accrescersi, difficoltà legate agli spostamenti quotidiani per raggiungere le rispettive sedi di lavoro.

Ben vengano dunque le forme articolate di rientro previste dall'azienda e che saranno comunicate ai colleghi nei prossimi giorni ma, proprio perché ponderate e diremmo lungamente meditate in questi mesi, ci aspettiamo - e chiediamo formalmente all'azienda - che contengano:

- un ricorso ancora massiccio allo **smart working** non solo per quelle attività che hanno dimostrato, in termini di efficienza operativa, di non risentire affatto dell'adozione di tale modalità, ma soprattutto tenendo conto in modo forte delle singole necessità personali, come sopra detto, aggravate pesantemente in caso di obbligo di ritorno alla propria sede lavorativa. Un utilizzo dello smart working in continuità con le modalità utilizzate in questi tre ultimi mesi (5 giorni) potrebbe, in alcuni casi essere determinante nella gestione dell'emergenza familiare almeno sino a quando non verranno ripristinate forme anche minime di assistenza pubblica o di riavvio delle attività scolastiche.
- Un utilizzo sistematico di tutte le forme di permissività in vigore a livello generale e aziendale che consentano una gestione elastica del rapporto di lavoro. Ci riferiamo in particolare alla possibilità di fruizione di congedi parentali retribuiti destinati - in emergenza Covid - a finalità di assistenza di figli minori e/o portatori di handicap che saranno oggetto di ulteriore conferma ed estensione da parte governativa ma anche, nello specifico aziendale, dell'utilizzo dell'**Accordo sull'elasticità d'orario** sottoscritto da tempo con tutte le OO.SS. e tuttora, ci risulta, oggetto di applicazione episodica in larga parte delle strutture e, in qualche caso, obliato e ovviamente scoraggiato da parte dei soliti zelanti, guardiani dell'efficienza aziendale declinata in una sola e vecchia modalità.
- L'estensione anche ad altre categorie di lavoratori (a titolo esemplificativo le donne in gravidanza), dell'esclusione dall'obbligo di frequenza della sede lavorativa già garantito per gli immuno depressi o affetti da gravi patologie.

E' necessario nella fase che si avvia guardare in prospettiva a quello che sarà un periodo di lenta ripresa del sistema paese, avendo di mira non solo l'interesse alla ripresa della piena efficienza aziendale, ancorché quest'ultima sia stata largamente mantenuta tale grazie al sacrificio ed all'abnegazione di tutti i lavoratori, ma anche il mantenimento di quelle condizioni di equilibrio tra vita e lavoro, cui la nostra azienda guarda perlomeno in via teorica, perché spesso smentita dai troppo zelanti interpreti, con sempre maggiore attenzione. Ci aspettiamo quindi che ognuno faccia la sua parte e chiediamo formalmente, da questo punto di vista, un deciso cambio di passo all'azienda.